

VALLI

Prevalle

«Domeniche al museo», spiedo e civiltà contadina adesso si mettono in mostra

Questa sarà la prima delle «Domeniche al museo» promosse dall'assessorato alla cultura. Il museo prevallese, tutto dedicato alla tradizione dello spiedo e alle testimonianze della civiltà contadina, aprirà i battenti alle 15 per raccontare i «zöch de 'na ólta», giochi e divertimenti che, nelle scorse generazioni, avevano riempito di serenità le giornate di tanti ragazzi. Il museo, lo ricordiamo, è allestito nelle

antiche scuderie di palazzo Morani, splendido esempio di dimora settecentesca che ospita oggi anche il municipio. L'iniziativa di questa domenica, organizzata dall'assessorato in partnership con l'Ecomuseo del Botticino, è riservata ai bimbi dai tre ai dieci anni, che potranno prender parte ad alcuni laboratori a tema. Altri incontri sono in programma nelle settimane successive. Durante il

pomeriggio, si avrà naturalmente l'opportunità di visitare l'esposizione permanente di oggetti, attrezzi e strumenti di lavoro della cultura contadina locale, nonché la sezione che raccoglie macchine spiedatrici di varie epoche. Al termine, verrà offerta una merenda a base di prodotti tipici. Prenotazioni al numero 030.6802096 oppure via mail all'indirizzo info@ecomuseodelbotticino.it. // E.GIU.



Con il lavoro dei rifugiati torna alla luce l'altare dell'età preromana

All'epoca la struttura fu conservata dai conquistatori. Esempi attraverso i secoli di incontro tra culture

Breno

Giuliana Mossoni

■ È rimasto nascosto sotto terra per secoli. Poi, 19 anni fa, l'altare protostorico di fronte al santuario romano della dea Minerva in Spinera di Breno è riemerso dalle tenebre. All'epoca, però, tutte le attenzioni erano rivolte alla creazione del parco archeologico e alla valorizzazione della statua della dea, che oggi fa bella mostra di sé tra la vegetazione e il fiume, e l'altare venne reinterrato per garantirne la conservazione.

Nei giorni scorsi gli archeologi lo hanno riportato alla luce: quell'altare dell'età del Ferro simboleggia in modo tangibile l'incontro tra la cultura camuna e quella romana. Gli scavi sono stati condotti da archeologi professionisti e rifugiati politici della cooperativa K-Pax, con il supporto del consorzio

forestale Pizzo Badile. Per chi passa nell'area in questi giorni è possibile scorgere il luogo dello scavo, tenuto sott'occhio dalla Minerva.

Culture in dialogo. Il parco archeologico di Breno, nella veste attuale, racconta solo la parte più monumentale di una lunga frequentazione del sito. Il santuario di Spinera fu impostato in un'area frequentata almeno dal X secolo a. C.; intorno al VI-V secolo il luogo venne poi organizzato con altari all'aperto, su cui si accesero roghi votivi. Alla fine del I secolo, in concomitanza con la fondazione della Civitas Camunorum, l'area di Spinera venne monumentalizzata con la costruzione di un edificio ad ali porticate. Le strutture protostoriche furono però rispettate, permettendo la continuità dei culti locali a fianco dei nuovi. Grazie a questa «tolleranza», straordinaria per i tempi ma caratteristica della politica romana, i due santuari convissero per cento anni, sino alla fine del I secolo d. C.,



Antiche pietre. All'opera per portare alla luce la struttura protostorica



Al lavoro. Con gli archeologi anche i rifugiati seguiti della coop K-Pax

quando venne realizzato un edificio più ampio. Così le strutture preromane vennero sigillate e il culto si trasferì nell'edificio romano.

«Lo svelamento delle strutture più antiche - spiega Serena Solano, funzionaria della Soprintendenza e direttrice del parco - è stata una bella operazione culturale volta a

rendere concreto il messaggio d'incontro che questi antichi resti raccontano. Siamo orgogliosi dell'entusiasmo dell'operazione, un esempio vero di archeologia pubblica». Solano e Carlo Cominelli, presidente di K-Pax, hanno presentato l'iniziativa la scorsa settimana in un convegno alla Sapienza di Roma. //

In aiuto alle famiglie per pagare le bollette. Ecco il nuovo bando

Lumezzane

Le domande vanno presentate in Comune da oggi al 28 aprile «Buoni» da 250 euro

■ Si aprono oggi, e saranno aperti fino a giovedì 28 aprile, i termini per presentare le domande per accedere ai contributi a sostegno del pagamento delle bollette per le utenze domestiche; per questo bando l'Amministrazione comunale di Lumezzane ha stanziato 10mila euro.

«Per soddisfare più utenti - spiega l'assessora ai Servizi sociali e vicesindaca Sonia Peli - abbiamo deciso di ridurre la quota spettante, dai 500 euro previsti dai precedenti bandi agli attuali 250. In questo modo possiamo soddisfare 40 intestatari di bollette contro i 20 precedenti». Questa somma è messa a disposizione dal bilancio del Comune, ma l'auspicio e la prospettiva sono di incrementarla in futuro, magari attingendo a fondi statali o regionali. «In caso mancassero tali extra entrate - aggiunge Peli - vedremo nuovamente come amministrare se sarà possibile stanziare una somma uguale, fa-

cendo ricorso a nostre risorse».

Quanto alla platea dei possibili beneficiari, l'attestazione Isee in corso di validità nel 2022 è stata abbassata a 16.500 euro, contro i 20mila indicati nel precedente intervento. La graduatoria verrà stilata in base all'ordine crescente di Isee, favorendo quindi le famiglie dal reddito più basso. «Inoltre - continua Peli - verranno privilegiate le famiglie che non hanno beneficiato di contributi comunali negli anni 2020-21-22». Il controllo dei requisiti si farà sull'intero nucleo familiare e non solo sull'istestatario delle bollette.

Questo è il quarto intervento di questo genere per sostenere i cittadini. Le domande pervenute con i requisiti corretti nei bandi precedenti sono state rispettivamente 132, 50 e 140. «In caso arrivino nuovi fondi - conclude Peli - la graduatoria uscita dal bando attuale resterà valida anche in futuro».

I beneficiari dei rimborsi per acqua, gas metano e elettricità dovranno presentare le fatture e le ricevute di pagamento per il periodo dall'1 gennaio al 31 marzo 2022. Informazioni all'ufficio Servizi sociali ai numeri di telefono 030-8929492/493/495/496. //

ANGELO SENECI

Due mesi per la cultura: si parte con teatro e libri

Marcheno

■ Saranno due mesi di full immersion nella cultura quelli che iniziano oggi. Cinque le iniziative in programma per ora che spaziano dal teatro alla letteratura passando per la storia e l'attualità. Si comincia alle 21 di questa sera: l'auditorium co-

munale ospita lo spettacolo «Le parole non sanno quello che dicono» di e con Marta Dalla Via (biglietto intero a 10 euro; ridotto 7 euro). Il 23 e 24 aprile la prima fiera del libro a scopo benefico «Liberiamo i sogni». Dal parco di Brozzo alla piazza retrostante il municipio, le vie accoglieranno laboratori per bambini, presentazioni ed espositori. // B.F.

Interrare i cavi elettrici per prevenire i roghi

Alta Valcamonica

■ Il motivo dell'incontro era contingente: verificare l'eventualità che, a provocare i primi incendi a Berzo Demo, a febbraio, fossero stati dei problemi ai cavi elettrici, sbattuti dal vento fortissimo di quei giorni e, di conseguenza, adottare misure per prevenire i disastri. Il risultato è un progetto generale per la riqualificazione tecnologica della rete elettrica in Valcamonica, con interventi che, a



Febbraio. Rogo tra Berzo Demo e Selloero

regime, comporterà un miglioramento sia paesaggistico del versante sia nella qualità del servizio. A inizio marzo i responsabili di E-Distribuzione (la società di Enel che gestisce la rete di media e bassa tensione) hanno visto, a Breno, i referenti di Berzo Demo e Selloero e Comunità montana per illustrare una proposta di riqualificazione di alcuni tratti di linea, nonostante le difficoltà.

I lavori prevedono l'interramento di alcune parti della linea di media tensione D50 Malonno e la progettazione del completo interrimento nel tratto di quattro chilometri da Novelle a Forno Allione (quello interessato dagli incendi), utilizzando il tracciato della sottostante Ciclovía dell'Oglio.

Saranno anche installate apparecchiature innovative per la selezione automatica del guasto e la completa contro-alimentazione della rete, secondo i migliori standard di qualità.

A oggi in provincia di Brescia sono già state eseguite circa il 50% delle opere di restyling previste, che coinvolgeranno in tutto cento chilometri di linee. Per la riqualificazione tecnologica della rete elettrica in Valcamonica si procederà fino al 2023. Nel piano complessivo la Comunità montana sarà l'unico interlocutore per le richieste autorizzative, permettendo di semplificare l'iter e coinvolgere direttamente gli enti interessati, per completare i lavori nel triennio. //

Ortensi - Dessi - Fiorini
INSURANCE STORE
BRENO - ESINE
Allianz
ITALIANA ASSICURAZIONI